

L'appello. «Ingiusto non dare una mano ai professionisti non iscritti all'Inps»

Avvocati, ingegneri e commercialisti: «A noi chi ci aiuta?»

I lavoratori dipendenti e le imprese avranno un sostegno. Molti professionisti no, soprattutto quelli assoggettati a forme di previdenza autonome. E iniziano a disperarsi. L'organismo congressuale forense ieri ha scritto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte per chiedere misure di sostegno perché «è ragionevole temere che nei prossimi mesi gran parte degli avvocati italiani venga a trovarsi in una situazione economica e di liquidità senza precedenti nel dopoguerra» e chiede misure di sostegno alla categoria, che sta individuando quelle più opportune per suggerirle al governo.

L'avvocato

Marcello Lao, toga cagliaritaniana, è consapevole del fatto che «nessun provvedimento sarà sufficiente per compensare la perdita economica di una categoria che da anni registra un costante calo dei redditi» e ritiene necessarie misure di alleggerimento della fiscalità, oltre a interventi più efficaci della cassa

forense, che per il momento ha solo differito a settembre il versamento dei contributi previdenziali che molti avvocati non riusciranno a pagare». Poi c'è un altro aspetto che riguarda gli interventi sulla giurisdizione. «C'è ancora troppa confusione», evidenzia. «Capisco che sia complesso normare il blocco delle attività processuali, ma è auspicabile che al ministero scrivano meglio i provvedimenti per non lasciare dubbi di natura interpretativa, che al momento sussistono».

Il commercialista

I commercialisti sono in una situazione analoga anche perché «il sistema economico era in agonia prima e immaginate che cosa sarà adesso», rimarca Nicola Serra. «In questo periodo lavoriamo il doppio perché non possiamo non dare risposte ai nostri clienti che hanno bisogno del nostro supporto, anche se sappiamo che poi avranno difficoltà a pagarci. Noi per loro ci siamo sempre, anche se interpre-



●●●●
ALLARME
I liberi professionisti prevedono una drammatica crisi di liquidità nei prossimi mesi

tare i nuovi decreti non è semplice. Facciamo il nostro lavoro anche se per noi che siamo fuori dall'Inps non c'è alcuna misura di sostegno. I danni di questa crisi saranno enormi e mi chiedo: a noi chi ci aiuta?».

L'ingegnere

Come l'avvocato e il commercialista, anche Gianni Massa, vice presidente vicario **consiglio nazionale degli ingegneri**, stigmatizza il fatto che molti nella sua categoria sono fuori dalle misure del decreto («nonostante siamo quelli che favoriscono la nascita di nuovi reparti d'emergenza in pochi giorni») e auspica «che sia messo in chiaro che tutti devono

poter beneficiare degli aiuti».

Ed evidenzia la necessità, ribadita in una lettera inviata al presidente del Consiglio, al capo della protezione civile e alla ministra delle Infrastrutture, di «chiudere i cantieri che non siano strettamente necessari per emergenze sanitarie, anche perché ci sono lavorazioni complesse che rendono impossibile mantenere le distanze e non passarsi strumenti». Ma la crisi, per Massa, dà l'opportunità di semplificare molte procedure. «Progettare e partecipare alle gare si può ma perché, ad esempio, non si evitano i sopralluoghi obbligatori?». (f. ma.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

